

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benemeriti Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 30 aprile che autorizza la continuazione dell'esercizio provvisorio sino all'approvazione dello stato di prima previsione per l'esercizio 1880 e non oltre il mese di maggio 1880.
3. R. decreto 28 marzo che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata « Società anonima del gas illuminante corrente del Borgo di Legnano » sedente in Legnano, e ne approva lo statuto.
4. Id. id. che abilita la Società svizzera, denominata Basler Transport-Versicherungsgesellschaft ad operare in Italia.
5. Id. 15 aprile che fa delle modificazioni all'elenco annesso al regio decreto otto febbraio per la distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

LA CAMERA È SCIOLTA

La Camera è sciolta; la 13^a Legislatura è finita. Vogliamo vedere come alla vigilia dello scioglimento la giudicava un giornale di Sinistra dei più autorevoli, la Gazzetta Piemontese. Esso dice:

« Alla 13^a Legislatura non si può negare un'impronta ed un carattere precisi e speciali, e negli anni venturi può avere a buon diritto un nome suo: la Legislatura delle più grandi illusioni e delle delusioni più sconcertanti.

« Gli entusiasmi del 1876 diedero la prima nota, la intonazione di tutte le illusioni possibili. Era uno dei più splendidi sogni.

« L'avvento della Sinistra al potere doveva essere il tocco sano di tutti i guai possibili e immaginabili che affliggevano il paese; la maggioranza si chiamò progressista, progressisti si intitolarono i ministri; le Associazioni liberali progressiste proliferarono, si moltiplicarono. Tanta convinzione, tante promesse di progredire pareva dovessero addirittura con una corsa sfrenata trascinare il paese alla sommità dell'innovazione: si doveva raggiungere precipitosamente una cima non mai sperata.

« La serie delle grandi illusioni cominciò di là; e la serie delle delusioni più sconcertanti finirà con radicar questa convinzione nell'animo di tutti, che mai fu Legislatura più retrograda più lenta e stentata ne' suoi passi, più fiacca nelle sue risoluzioni, più incapace di novità, più paurosa — sì, veramente paurosa — di ogni progresso profondo e reale.

« A questa disillusione, che accompagnerà e caratterizzerà complessivamente tutta la Legislatura in tutta la sua durata, si rannodano altri disinganni sopraggiunti a mano a mano che essa seguiva il suo cammino.

« Diminuzione d'imposte, riforma elettorale, abolizione del macinato, riforma giudiziaria, riforma comunale e provinciale, riforma commerciale e penale, abolizione del corso forzoso... fuochi fatui, speranze sfumate.

« Ieri l'altro ci contentavamo all'ultimo dell'abolizione del macinato — doverosa, necessaria per troppe e non tutte plausibili ragioni — e della riforma elettorale. Ieri speravamo ancora nella riforma elettorale, e la domandavamo supplicando.

« Ora dovremmo abbandonare anche quest'ultima speranza?

« La Camera ha fatto poco o nulla; e pazienza l'avesse fatto per inerzia, pazienza si fosse contentata di una innocua neghittosità. Ma essa fece peggio, essa consumò le proprie forze in litigi, in personalità, in volgarità, che le tolsero ogni prestigio, che toglieranno al paese ogni fiducia nel sistema costituzionale e rappresentativo, se questo paese non avesse ormai la convinzione profonda che 500 deputati eletti da poco più che 400 mila (N. B. oltre 600.000) voti, non possono rappresentare 28 milioni di cittadini.

« Di volgarità ne vedemmo d'ogni sorta:

dai pugiliati personali alle ridicolaggini delle gambe di Vladimiro, dalle 70 commende pateggiate per un voto fino alla creazione di un numero sterminato di cavalieri scelti fra gli elettori dei ministri donanti o dei deputati procaccini.

« Volgarità, già lo dicemmo, furono persino gli atti dei nostri rappresentanti: volgare malversazione di uno, volgare prepotenza e abuso di potere dell'altro; volgarità le lotte personali, le composizioni, le scomposizioni e le ricomposizioni dei gruppi; le amicizie contratte per interesse, vilipesa quando l'interesse mancò, riscaldate quando parve di poter raggiungere nuovamente quest'interesse.

« Tutto ciò messo insieme a formare la più grande delle delusioni circa la autorevolezza, la serietà e la capacità della nostra Camera.

« Oggi assistiamo ancora a un'altra scena di questa triste commedia: Dio voglia che sia l'ultima! »

E qui la Gazzetta Piemontese entra in molti particolari che ommettiamo per brevità, e conchiude:

« Se anche avesse da sciogliersi la Camera colla legge antica, e sia pure che abbiamo a tentare di far passare la volontà del paese, come nel 1876, nel paese si è prodotta tale una reazione, che è impossibile non ricevere una grave lezione la maggioranza presente; con essa saranno castigati i gabinetti di Sinistra, ma purché si esca di questa miseria, che ci fiacca colle sconcertanti delusioni! »

PERCHÉ LA 13^a LEGISLATURA NON FECE NULLA?

Secondo l'on. Giuseppe Mussi, altrimenti detto Gengiskan, colla Destra, se anche non ha fatto quello che gli avrebbe voluto, si stava meno peggio che colla Sinistra.

Sarebbe questa una buona ragione per abbandonare la Sinistra, che fece peggio e per tornare alla Destra, la quale ha avuto quattro anni di tempo per studiare quello che al Paese parrebbe fosse da farsi di meglio.

Ma c'è un'altra causa, secondo parecchi giornali di Sinistra, per lasciare a casa loro i deputati di Sinistra, a riposarsi di non avere fatto nulla di bene in questi quattro anni.

Di questa impotenza a fare alcun bene quei giornali accusano il troppo gran numero di deputati di Sinistra, nominati nel 1876; cioè che deve indurre gli elettori a lasciare indietro quanto è possibile i candidati di Sinistra, anche per fare un servizio alla Sinistra stessa.

Quei giornali di Sinistra ragionano così: « Essendo troppi i deputati della maggioranza del 1876 (400?) naturalmente fra essi ce n'erano molti di mediocri e non temprati ad uomini politici di valore. Costoro, non avendo un valore proprio, si sono accostati all'uno od all'altro dei caporioni, ognuno dei quali credendosi fatto per tenere le redini del Governo schierò attorno a sé i propri clienti, ne fece un gruppo e si portò con quello all'attacco dell'albero della cuccagna. Gli altri caporioni fecero altrettanto. Così la battaglia fu continua. Cadde l'uno dopo l'altro sette, otto Ministri, ed ognuno che sorgeva aveva contro di sé tutti i gruppi, i quali poi si moltiplicavano e moltiplicavano le divisioni. Così nessuno dei Ministri di Sinistra poté far nulla, se non aggravare alcune imposte e dispensare favori e croci ai suoi amici. »

Queste ragioni dell'impotenza della Sinistra da noi desunte dai giornali di Sinistra, che le dissero e replicarono nei momenti di lucidi intervalli, devono appagarci. La spiegazione è trovata. E siccome il Depretis saprà fare delle elezioni ad immagine sua in numero sufficiente, così procuriamo di salvare la Sinistra dal malanno che la rese un'altra volta impotente; cioè dal troppo gran numero.

LA POSIZIONE DEL MINISTERO

RISPETTO ALLE ELEZIONI

La Camera è sciolta, ed il Ministero resta. Non c'è adunque più da discutere, ma da operare.

Abbiamo detto, che avremmo preferito che a far le elezioni fosse destinato un Ministero neutrale, onde potessero riuscire le più sincere.

Ma, esaminando anche la posizione del Ministero attuale, dobbiamo credere, che esso per il primo debba trovarsi interessato, per sé, per il partito al quale appartiene, e soprattutto per il Paese, a far sì, che non torni una Camera come la presente, che ci sia un maggiore equilibrio fra i due partiti che si possono contendere il potere, che non esista per lui medesimo una

maggioranza illusoria, pronta sempre a scindersi in gruppi, che questi gruppi e specialmente gli ostili a lui e che sono di ostacolo permanente a qualunque Governo, abbiano da scomparire dalla Camera, che non abbiano da prender piede i partiti regionali, che non si accresca il numero degli appartenenti ai partiti estremi, o piuttosto fazioni extra-costituzionali, che i liberali delle diverse gradazioni, moderati di Sinistra e riformatori di Destra, possano trovarsi accostati verso i Centri.

Si tratta di formare una Camera, che renda possibile il Governo e le pratiche riforme richieste dal Paese, che è quanto dire diversa affatto da quella che uscì dalle elezioni del 1876.

Od il Ministero che fa, comunque modificato, una seconda volta le elezioni, avrà la maggioranza, o non l'avrà; ma in entrambi i casi esso è interessato, anche come partito distinto, a formare una buona Camera. Se avrà la maggioranza è interessato ad averla tale, che si appoggi verso i Centri, e che non li trovi ostacolo alle più savie ed opportune riforme. Se non l'avrà, deve desiderare che il Governo passi in tali mani da cui possa a suo tempo ereditare una posizione migliore e che, giovando al Paese, gli renda più facile l'opera sua.

Oramai le parole Destra e Sinistra come vecchi partiti antagonisti, hanno perduto il loro significato politico di un tempo. Si era venuti a quella, che non esistevano più che quistioni di persona, per quanto ogni gruppo si mascherasse con delle frasi generali, che coprivano ambizioni privatissime.

Noi parliamo nell'interesse della cosa pubblica; persuasi, che qualunque partito si trovi al Governo, è desiderabile per tutti, che quel partito possa governare per il bene del Paese, e che se l'intrigo falsasse le elezioni, ciò non potrebbe che tornare a danno delle istituzioni medesime e quindi della Patria nostra. Per quanto ognuno possa desiderare che trionfino quelli in cui ha maggior fede, si deve desiderare ad ogni modo, non già che il partito avversario, trionfando, faccia male, ma sì che faccia tutto quel bene che sta in lui. Si ha poi bisogno di poter stimare anche i propri avversari, e di potere altresì, vincitori e perdenti, stringere loro la mano come a persone leali e desiderose di fare il bene del Paese.

Con questo spirito noi ci condurremo nella lotta elettorale, che sta per aprirsi.

Se però il Depretis facesse un'altra volta, che il lasciar passare la volontà del Paese non suoni che come un'amara ironia, sappia fin d'ora, che siamo risoluti a tener d'occhio in tutto e sempre e le autorità ed i suoi agenti elettorali, e a protestare altamente, occorrendo, contro tutti gli intrighi e tutto quello che si facesse per falsare le elezioni; e questo non gioverebbe di certo al Ministero.

ITALIA

Roma. A dimostrare ognor più quanto sieno state numerose e frequenti le mutazioni ministeriali dal 18 marzo 1876, pubblichiamo l'elenco degli uomini politici che fecero parte dei vari gabinetti di Sinistra. Notiamo che parecchi tennero due o tre portafogli, ed altri fecero parte perfino di quattro gabinetti diversi, come l'on. Depretis. Ecco l'elenco dei ministri dal 18 marzo 1876 al 20 aprile 1880:

Depretis (in 4 gabinetti); Melegari, Corti, Cairoli (in 3 gabinetti); Nicotera, Crispi, Zanardelli (in 2 gabinetti); Mancini (in 2 gabinetti); Conforti, Taiani, Varè, Villa (in 2 gabinetti); Magliani (in 3 gabinetti); Seismit-Doda, Grimaldi, Mezzacapo (in 2 gabinetti); Bruzzo, Bonelli (in 2 gabinetti); Mazè de la Roche, Brin (in 2 gabinetti); Di Brocchetti, Ferracciù, Acton, Coppino (in 3 gabinetti); De Sanctis (in 2 gabinetti); Perez (in 2 gabinetti); Baccarini (in 2 gabinetti); Mezzanotte, Maiorana (in 2 gabinetti); Pessina e Miceli.

Sono 31 uomini politici che tennero i vari portafogli in 49 mesi. Potremmo aggiungere l'elenco dei segretari generali, ma ci par superfluo la nota, essendo quella dei ministri sufficiente a provare che la Sinistra ministeriale è stata proprio tutta al governo dello Stato! (Opin.)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 2: L'inchiesta sul bilancio della Legione d'onore, confermò uno storno di fondi considerevole. Dicesi che il generale Vinoy si sia suicidato trovandosi gravemente compromesso in quelle irregolarità.

I caporioni del partito legittimista cercherebbero di contrarre un prestito di venti milioni

per tentare un colpo di Stato. Finora la sottoscrizione arriva ai tre milioni.

A Pantin successe una spaventevole esplosione nel laboratorio dell'artefiere Honoré, ieri all'una pom. mentre gli operai rientravano. Circa 30 operai rimasero feriti; sei di essi sarebbero già morti.

Germania. Telegrafano da Berlino che fra Bismarck ed il parlamento minaccia scoppiare un conflitto. Il cancelliere vorrebbe che venissero votati i suoi progetti d'imposte ancora nell'attuale sessione, mentre la maggioranza del Parlamento vi si rifiuta.

Il partito socialista tedesco ha riportato ad Amburgo una vittoria elettorale sorprendente, se si tien conto della legislazione eccezionale che pesa su di esso. Il loro candidato, Hartmann, è stato eletto il 27 aprile come deputato al Reichstag con 13,155 voti contro 6,451 dati al sig. Rey, progressista, e 3,583 voti dati al sig. Ribbe, liberale-nazionale.

Inghilterra. Si ha da Londra: Si assicura che il socialista e libero pensatore Bradlaugh, il quale fu nominato membro della Camera di Comuni, ricuserà di prestar giuramento sulla Bibbia e di prometter fedeltà alla monarchia.

I medici, a quanto si narra, dichiararono essere impossibile che Gladstone possa reggere al peso di due portafogli.

Russia. Scrivono da Pietroburgo che non meno benefica delle disposizioni prese dal conte Loris Melikoff, fu la sollecitudine con cui vennero eseguite. Non appena lo Czar decise di mitigare la sorte di quelle persone che per inesperienza giovanile si erano poste in conflitto colla legge, parti immediatamente l'ordine a tutti i capi di provincia di mettere in esecuzione l'atto di grazia del Monarca, e in pochi giorni ben 4300 giovani furono liberati dalla sorveglianza politica, e 1900 persone appartenenti alle classi più intelligenti furono dalla Siberia rimandate alle loro case. Ora si attende la sanzione Sovrana al decreto che ordina la revisione dei già chiusi processi politici, essendo intenzione del conte Melikoff, facendo avviare la procedura dai tribunali ordinari, di ridonar alla libertà una gran parte dei condannati dai Tribunali di guerra.

La politica di conciliazione del conte Melikoff si estende però molto più oltre la mitigazione del destino di singoli individui. Sembra che egli abbia preso di mira anche l'antagonismo esistente fra varie razze dello Stato, e per mezzo di compromessi voglia far rinascere la concordia tra le grandi famiglie di popoli che formano l'Impero russo. All'incontro però dev'essere accogliere con molta riserva la voce corsa di prossime trattative coi polacchi.

Albania. Un dispaccio da Ragusa annuncia che la Lega albanese ha mandato sei mila fucili a retro-carica ed altre otto mila armi da punta e taglio per l'armamento della popolazione del territorio ceduto al Montenegro. Ali bey invitò tutte le popolazioni di quella contrada a mandare le loro greggie al di là della Drina in vista d'una probabile lotta col Montenegro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 35) contiene:

(Cont. e fine)

450. **Avviso d'asta.** L'Esattore di Nimis fa noto che il 29 maggio corr. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

451. **Nota per aumento del sesto.** I beni posti all'incanto sull'istanza di M. Muchino di Cisarisi contro Mollaro Giovanni e Domenico pure di Cisarisi, furono deliberati all'esecutante pel prezzo di l. 350. Il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di provvisorio dell'armento scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 13 maggio corr.

452. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Missana Vincenzo deceduto nel 22 marzo p. p. in Spilimbergo, venne beneficiariamente accettata da Missana-Dozzi Anna di S. Martino (Mandamento di S. Vito).

453. **Avviso.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fodi a sede del Canale detto di Givavon, Comune e mappa di Codroipo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

454. **Bando per vendita immobili.** Il 30 giugno p. v. presso lo studio del dottor Marcolini in Pordenone avrà luogo un sesto esperimento d'asta per la vendita di immobili in odio ai consorti Colauzzi, sopra istanza dell'Amministrazione dello Stato.

455. **Avviso.** Il Sindaco di Povoletto avvisa che il progetto della strada nuova, la quale dalla frazione di Salt scenderà al ponte sul Torre lungo la sponda sinistra, sarà esposto in quel Municipio al pubblico sino all'8 maggio corr.

456. **Accettazione di eredità.** L'intestata eredità di Guerra Maria vedova di G. B. Tonino di Buja colà deceduta il 21 marzo 1880, fu accettata beneficiariamente dai minori di lei figli mediante il loro tutore Andrea Lucardi.

N. 3463.

Municipio di Udine

Avviso.

Si previene i Cittadini che nei giorni 5 e 6 maggio corrente, dalle 2 alle 4 pom. nello Stabilimento scolastico di S. Domenico verrà praticata la vaccinazione e rivaccinazione gratuita con pus toio direttamente da una vacca innestata dal Veterinario Municipale.

Dalla Residenza Municipale di Udine

li 4 maggio 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1878. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2^a), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877-78-79 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli'iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre, 1 dicembre 1880

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2^a).

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro, che per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa e non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che per i termini entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 1 maggio 1880.

Il Sindaco.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I signori membri componenti l'assemblea generale del Consorzio tennero nel giorno 24 p. p. l'indetta riunione. I Comuni rappresentati sommarono a venticinque.

Il presidente cav. Senatore Gabriele Luigi dott. Pecile apertamente la seduta tessendo l'elogio del fu cav. Gio. Battista Moretti, membro della Commissione promotrice, rammentando quanto interesse e zelo egli avesse ognor posto a che l'importante opera della canalizzazione del Ledra riuscisse a buon fine. Chiuse dicendo che un tributo di riconoscenza era ben dovuto alla sua memoria.

L'Assemblea fece plauso alle parole del Presidente.

Si passò quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea approvò il resoconto sulla gestione dell'anno 1879.

Udi la dettagliata relazione dell'ing. Direttore sull'andamento dei lavori, la quale chiudevasi con tre proposte che il suddetto ingegnere sottoponeva all'approvazione dell'Assemblea.

Sulla prima, relativa ai lavori nel tratto di Corno superiormente al ponte di S. Daniele, venne approvato un ordine del giorno del cav. Paolo Bullia, astenendosi il Sindaco di S. Daniele.

Sulla seconda, relativa alla condotta dell'acqua ai villaggi per gli usi domestici, l'Assemblea ne ha preso solamente atto.

La terza, riguardante lo storno momentaneo della spesa preventivata per la derivazione dal Tagliamento, alla costruzione di un maggior numero di canali diramatori per facilitare le

vendite d'acqua, venne approvata, riservandosi il rappresentante del Comune di Udine ed il rappresentante della Provincia.

Prese atto della relazione dell'ing. espropriatore sull'andamento dell'espropriazione.

Approvò la pianta organica stabile del personale tecnico, amministrativo e di sorveglianza quale venne proposta dalla Commissione nominata in seno del Comitato per la sua concretizzazione.

Riconfermò a membro del Comitato il membro uscente sig. Gio. Battista nob. Orngani Martina, Sindaco di Martignacco.

Per ultimo passò alla nomina per schede dei tre Revisori del conto consuntivo annuale e riuscirono eletti: il Sindaco Dignano nella persona del sig. Aristide Pirona; il Sindaco di Rivolto nella persona del sig. cav. dott. Gio. Battista Fabris; il Sindaco di Bicinicco nella persona del sig. Ing. Pietro Mantovani.

Opizli Marini. Comitato distrettuale di Udine. I. elenco offerte per 1880.

Andreoli fratelli I. 5, Albrizzi-Ciconi co. Isabella I. 10, Braida ing. Carlo I. 5, Ballini ing. cav. Antonio I. 5, Corradini Michele I. 5, Cremese Gio. Batt. I. 5, Chiap dott. Giuseppe I. 10, Canciani Leona'do I. 5, Comelli Ciriaco I. 5, Caimo co. Giulia I. 5, Degani Gio. Batt. I. 5, Degani Nicolò I. 5, Dedini Natale I. 5, Dorta fratelli I. 5, Franzolini dott. Ferdinando I. 5, Folini-Pagani Eleonora I. 10, Fabris-Rubini Teresa I. 5, Puppi co. Angelina I. 5, Jesse dott. Leonardo I. 5, Kechler cav. Carlo I. 10, Luzzatto Graziadio I. 5, Mantica co. Nicolò I. 5, Morpurgo Carolina I. 5, Moro Alessandro I. 5, Mazzaroli Gio. Batt. I. 5, Masciadri Pietro I. 5, March. Mangilli-Lampertico I. 5, Perusini cav. dott. Andrea I. 10, Prampero co. Anna I. 10.

Totale I elenco I. 175

NB. Il sig. Cornelio Giovanni ha incarico dal Comitato di ritirare dai soci contribuenti (quelli che nel 1878 s'obbligarono di pagare lire 5 per tre anni) il pagamento della terza rata verso rilascio di bolletta a matrice, firmata A. Toso segretario del Comitato.

Il Segretario A. Toso.

Il cav. Gull, sostituto procuratore generale, incaricato dal Ministero dell'ispezione dei Tribunali del Veneto, ha in questi giorni adempito il proprio compito anche presso i Tribunali della nostra Provincia.

Ristampa delle opere di Pietro Zorutti. Abbiamo ieri pubblicata la circolare colla quale il sig. Carlo Delle Vedove annuncia la prossima ristampa delle opere complete di Pietro Zorutti. Oggi aggiungiamo che gli abbonamenti a questa Raccolta si ricevono dal libraio Mario Berletti e Codeni Antonio; presso tutti i librai dei Distretti; nei Comuni della Provincia presso tutti i signori Segretari comunali; a Gorizia, Gradisca, Cormons, Monfalcone, Aidussina, Canale, Cervignano, Tolmino, Flitsch, Circhina, e Sesana presso i Librai.

Il posto gratuito vacante nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, leggiamo nel *Tagliamento* che, dietro proposta del nostro Consiglio provinciale, fu accordato alla figlia dell'ex maggiore garibaldino Marziano Ciotti, uno dei Mille, soldato prode e caldo patriota.

Il Consorzio Iarmonico Udinese ha tenuto iersera la annunciata seduta per discutere ed approvare il suo nuovo statuto. La discussione fu lunga ed animata, e non essendosi potuto ultimare l'argomento in trattazione, il seguito fu rimandato a questa sera.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1880.

Ammont. di 10470 azionari L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo
cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—
Cassa esistente 137,876.34
Portafoglio 2,380,621.53
Anticipazioni contro deposito
di valori e merci 161,561.30
Effetti all'incasso 5,749.09
Effetti in sofferenza 1,360.—
Valori pubblici 122,232.26
Esercizio Cambio valute 60,000.—
Conti correnti fruttiferi 380,796.30
detti garantiti da deposito 450,814.67
Depositi a cauzione di funzionari 67,500.—
detti a cauzione anticipazioni 624,587.35
detti liberi 383,630.—
Mobili e spese di primo impianto 8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz. 10,268.61

L. 5,318,897.45

PASSIVO.

Capitale L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente
detti a risparmio 2,594,371.75
Creditori diversi 247,777.98
Depositi a cauzione 208,471.95
detti liberi 692,087.35
Azionisti per residuo interessi 383,630.—
Fondo di riserva 2,064.32
Utile lordi del presente esercizio 64,070.50
L. 5,318,897.45

Udine, 30 aprile 1880.

Il Presidente.

C. KECHLER

Il Direttore.

A. Petrucci

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa L. 40,304.28
Effetti scontati 1,276,542.12
Anticipazioni contro depositi 57,031.—
Debitori diversi senza spec. class. 18,066.39
id. in C. C. garantito 104,739.40
Ditte e Banche Corrispond. 121,760.49
Agenzia Conto Corrente 55,195.64
Depositi a cauzione C. C. 185,666.32
idem anticipaz. 80,835.91
Depositi liberi 15,500.—
Valore del mobilio 1,840.—
Spese di primo impianto 2,880.—

Totale attivo L. 1,960,361.55

Spese d'ordinaria amm. L. 6,153.51

Tasse governative 2,813.90

8,972.41

L. 1,969,333.96

PASSIVO

Capitale sociale diviso in
N. 4000 Az. da L. 500. L. 2,000,000.—
Fondo di riserva 43,091.25
Dep. a Risparmio 78,295.09
id. in Conti Corr. 1,253,936.04
Ditte e Banche corr. 56,542.96
Crediti diversi senza
speciale classific. 16,177.09
Azionisti Conti div. 2,478.82
Assegni a pagare 6,000.—

L. 1,413,430.—

Depositanti diversi per dep. a cauz. 282,002.23

Totale passivo L. 1,938,523.48

Utile lordi depurati dagli

int. pass. a tutt'oggi L. 20,539.88

Risconto a saldo utili

esercizio precedente 10,270.60

30,810.48

L. 1,969,333.96

Il Vice-Presidente

A. MORELLI-ROSSI

Il Censore

ING. V. CANCELLI

Il Direttore

A. Bonini.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 18 e 19) del 3 corr. contiene: Consorzio Ledra-Tagliamento: resoconto dell'ultima seduta dell'Assemblea generale del Consorzio — Concorsi ipotecari provinciali: norme pubblicate dalla Deputazione Provinciale per i concorsi ipotecari provinciali negli anni 1880-81-82 — Bachicoltura (F. Viglietto-M. P. Cancianini). Un esempio imitabile nel miglioramento della nostra razza bovina: relazione al Consiglio Comunale di Tricesimo dei signori Luigi Toso e co. *Gius. Umberto Valentini* — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le tasse di registro e l'agricoltura — Le piante foraggere (G. B. Romano) — Le leggi sulla caccia — Una bella istituzione — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Museo Civico. Durante il mese di Aprile pervennero i seguenti doni: Dal Comm. Nicolò Barozzi di Venezia 13 piccoli oggetti in bronzo provenienti dal sepolcro di S. Giovanni di Polcenigo, del III secolo. Dalla Deputazione Provinciale cinque oggetti in bronzo e ferro, trovati nel castellero romano presso Provesano ad opera dell'ing. Zoratti. Dai fratelli Conti (Frangipane) armi, utensili, fibule e sigilli in bronzo e ferro, trovati nel Basso Friuli. Da Bologna il ritratto del Prof. Pietro Ellero, incisione in rame. — Per acquisto: si ebbe la medaglia in bronzo di S. Osvaldo di Sauris ed alcuni foggetti come monete, anelli e fibule in bronzo, ed una chiave in ferro dell'epoca romana, trovati negli scavi per il canale del Ledra, fuori porta Grazzano.

Di nuovo dell'usura nelle campagne.

Ci scrivono da Buia: «Giusto, assennato, stupendo l'articolo intitolato l'usura nelle campagne inserito nel n. 91 del vostro pregiato Giornale! Non sono mai bastanti le proteste e le imprecazioni che si dovrebbero universalmente lanciare contro questa orribile piaga che funesta e dilania l'esistenza dei nostri buoni campagnuoli, come se non fossero bastanti le altre miserie dalle quali sono travagliati. Assicuratevi, che le sono cose orribili che mettono spesso nell'anima esacerbata il prurito di far giustizia sommaria ad uso selvaggio.

«E ciò che più sorprende si è che inscientemente ed innocentemente a questa spietata tirannide si prestano i pubblici Istituti bancari. Sapete che cosa fanno gli usurai delle campagne? Prendono a prestito dalle Banche una somma qualunque ed aiutati da certi mediatori, che non mancano mai dove regna miseria, la diffondono quindi a piccole partite, ritraendo il cinquanta, il cento, il duecento ed anche più d'interesse. Questo è diventato ormai sistema generale e non c'è forse villaggio che non sia più o meno soggetto a questa schifosa camorra.

«Non sarebbe bene che l'Autorità politica se ne immischiasse un tantino? E non potrebbero anche le Direzioni stesse delle Banche o mediante la R. Prefettura o mediante i signori Sindaci venire a conoscere queste degne persone e rifiutar loro i prestiti che con tanta facilità vengono accordati a simile genia? Insomma in un modo o nell'altro io credo necessario un provvedimento, perché se le cose si lasceranno

correre sbrigliate come vanno in giornata da qui a pochi anni le piccole possidenze saranno sparite e la miseria regnerà sovrana nelle nostre campagne».

A questa lettera, tornando sulle idee altre volte espresse nel *Giornale di Udine*, noi facciamo un'osservazione.

Quello che fa l'usura, ancora più dell'usurario che ne approfitta, è il bisogno dell'agricoltore, che nelle cattive annate non ha a chi ricorrere, e non può essere soccorso nemmeno dal padrone, che pur troppo può trovarsi in condizioni peggiori di lui, dovendo, senza riscuotere gli affitti, pagare per giunta le imposte.

Un rimedio però c'è; ma non sta già nell'impedire un soccorso indiretto, che può venire dalle Banche, bensì nel sapersi giovare di queste, senza che il povero colono s'indebiti per anni ed anni ed impingui le sanguisughe usuraie. Il rimedio dovrebbero trovarlo gli stessi possidenti; i quali dovrebbero unirsi tra loro in un dato circondario per ottenere e fare il credito collettivo.

Spieghiamoci. Un sodalizio di possidenti potrebbe rivolgersi alle Banche per ottenere da esse il credito personale, che sarebbe certamente fatto ad essi meglio che agli usurai, e poi riversarlo su tutti i coloni proprii, senza farci un guadagno sopra, soccorrendoli nelle cattive annate.

Un simile sodalizio non tornerebbe vantaggioso ai coloni soltanto col liberarli dalle brache degli usurai; ma avrebbe per effetto di dirigerli e moralizzarli a vantaggio loro e dei padroni medesimi, che ne vedrebbero più assicurati i loro affitti. Ciò potrebbe tornare anche di qualche rimedio alla emigrazione eccessiva, che spesso è cagionata dalla necessità. Di più questi sodalizi avvezzerrebbero i possidenti a rendersi consolidati gli uni degli altri per il comune vantaggio, e coi loro coloni, che sono per essi null'altro che dei soci d'industria reciprocamente cointeressati.

Possidenti e contadini non rimetteranno le loro sorti; come lo abbiamo detto molto tempo prima che un giornale, che ebbe l'aria di rimproverarci di non avere detto in un solo articolo quello che abbiamo esposto in molti tante altre volte; finché gli uni non si occupino della loro industria molto più complicata di tutte le altre delle macchine, con un sussidio di cognizioni positive, avvalorate dalla esperienza e coll'esercizio una benevola tutela sui loro operai, che alla loro volta devono smettere le proprie diffidenze verso i loro padroni e cercare con essi l'utile comune.

Dove c'è il possidente ozioso, ignorante, disattento, e quindi povero, il colono sta ancora peggio di lui. Non è, che l'utile comune, quello di entrambi i soci, che deve ispirare gli uni e gli altri.

Perciò noi abbiamo domandato altre volte l'istruzione agraria di un grado superiore per i possidenti e l'applicazione all'agricoltura della istruzione elementare per i contadini.

Facciamo del possidente non un avvocato, un medico, o peggio un ozioso, ma un ingegnere agrario, che sappia far fruttare la terra, e del colono un intelligente suo collaboratore.

Queste cose da noi dette più volte, le ripetiamo una di più credendole utili al nostro paese, senza darci nessun pensiero, se un imbecille qualunque, mendicando con poca dignità quel soldo, che nessuno ha debito di pagare alla sua ignoranza, venga a rimproverarci le nostre ripetizioni.

Ripetiamo qui anche un'altra idea da noi esposta più volte; ed è, che essendo gli abitanti dei contadi fatti uguali nel diritto di elettori alla classe più abiente e più colta, importa a questa di educarli ed averli amici, perché potrebbero essi un giorno, per la ragione del numero, dettare loro la legge.

A coloro poi che avevano ereditato la terra dai loro maggiori ricordiamo pure, che non potranno lagnarsi, se la bottega e l'officina, la banca e l'usura, andranno ad abitare nei loro palazzi e castelli e s'impadroniranno delle loro terre, da essi abbandonate. Oramai, non essendovi privilegi, l'agiatezza è di chi lavora per sé, e la nobiltà di chi studia e lavora per sé e per gli altri. Il prof. Ellero, dotto borghese, ma troppo accademico e professore, chiamerà ciò *tirannide borghese*; ma egli non può additare altra via per sottrarsi ad essa, quando non ricorra, indarno però, ai Ciompi contro i Popolani grassi.

L'Autorità di P. S. ha ieri sequestrato alla Posta tutti i numeri del giornale di Roma *Il Quotidiano* che erano giunti col treno serale.

Il Quotidiano è uno degli organi di Crispi, e si dice contenesse parole di fuoco contro lo scioglimento della Camera.

Riceviamo la seguente corrispondenza, alla quale faremo seguire alcune osservazioni;

On. sig. Dirett. del Gior. di Udine.

Lo scrivente, che è un suo abbonato, viene colla presente a supplicarla di voler col suo accreditato giornale difendere i diritti e gli interessi di tutti quei esercenti che, sopracarichi di tasse e spese in genere, con affitti non indifferenti, ansiosamente aspettano quella piccola stagione d'estate che li fa vivere e li fa fare buona figura.

Questi esercenti birrai si vedono pur troppo a fare la concorrenza continuamente con concorrenti od altro da chi trovasi nel suo giusto diritto, per ciò pazienza; ma quest'anno poi minaccia per loro un'assai più seria concorrenza coadiu-

vata dal nostro Municipio, il quale pare voglia accordare il pubblico giardino Ricasoli a private speculazioni.

Ponderi bene la cosa, egregio sig. Direttore, e combatta colla sua potente penna pel bene di chi gli serberà riconoscenza.

Un suo fedele abbonato, (birrajo).

Noi diciamo francamente, che non conosciamo alcun mezzo per impedire la concorrenza; e che conoscendone uno non desidereremmo mai che fosse posto in opera. Ma nel tempo medesimo crediamo anche che sarebbe ingiusto il creare una qualsiasi concorrenza artificiale, che alla fine torna a danno del pubblico.

Quanto al *Giardino Ricasoli* noi crediamo, che presentemente abbia raggiunto la sua destinazione vera, e che giovi conservargliela tal quale.

Il *Giardino Ricasoli* è divenuto per forza delle cose e per un bisogno sentito nella nostra città il convegno di tutti i bambini, che vi possono prender aria e scorrazzare a loro posta. Sotto a tale aspetto il Giardino è un vero acquisto per la popolazione ed ha soddisfatto ad un reale bisogno della città. Facciamo adunque di non toglierli questo carattere, e di non convertirlo ad altri usi, per i quali la città ha molti luoghi d'avanzamento.

La pioggia di questi giorni è la benvenuta pel campagnuolo. Essa può prevenire disgrazie di brine, di gelo, e di uragani tanto micidiali in primavera, può accelerare lo scioglimento delle nevi, ristorare i prati ed aiutare in genere la vegetazione. Però qui è il caso di dire che un giuoco per esser bello deve durar poco. Duri dunque anche la pioggia poco, e lasci al sole poi compiere l'opera sua.

FATTI VARI

Anniversario. Domani, 5 maggio, ricorre il ventesimo anniversario della prima spedizione di Sicilia. È una data gloriosa che ricorda uno dei più splendidi episodi del risorgimento italiano.

Ferrovie venete. Si annuncia che le Deputazioni provinciali di Venezia, Padova e Treviso, alle quali furono presentati i progetti ferroviari della Società veneta di costruzioni, starebbero accordandosi per una conferenza in comune, nella quale ciascuna Provincia avrebbe campo di esprimere le proprie opinioni, e si cercherebbe di riunire tutte le forze ad un intento comune.

Prestito di Genova. Estrazione eseguita il 1° maggio. — Premio di L. 80 mila, n. 17579 — premio di L. 10.000 num. 38820 — premio di L. 5.000 num. 25886 — premi di L. 1.000 n. 66514 — 25911 — 52405 — 42122 — 21661.

Una brutta visita. La *Gazette de Saint Petersburg* annuncia che in taluni Distretti del Volga e della Provincia di Saratoff si sono manifestati gli indizi d'una pestilenza avente i caratteri di quella che desolò pure quelle Province l'anno scorso. Il *Gols del Don* conferma la notizia, e dice che vi furono a quest'ora ventisette morti. La causa principale è la miseria estrema in cui si trovano quelle regioni per il cattivo raccolto. Il Governo russo ha già prese le disposizioni per isolare il male.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli si annuncia che la Porta ha spedito una seconda ammonizione agli Albanesi, ingiungendo loro di ritirare fino dal giorno otto di questo mese le loro truppe dai confini del Montenegro. Si può peraltro essere certi che gli Albanesi non se ne davano per intesi. Tutto quello che la Porta può fare si è la destituzione di Izzet Pascià, reclamata dalle Potenze, che lo vogliono responsabile delle presenti difficoltà al confine del Montenegro.

Un altro telegramma da Costantinopoli annuncia che tutte le delegati Potenza, meno l'Inghilterra, inviarono delegati alla Commissione che, in base all'art. XXIII del trattato di Berlino, è chiamata a discutere il progetto elaborato dalla Porta circa le riforme da attuarsi nella Turchia europea. La Commissione dovrebbe costituirsi oggi, 4 maggio, e imprendere tosto i suoi lavori.

La *Tablettes d'un spectateur* annunziano che il principe Napoleone, volendo cercar modo di riparare l'errore commesso ultimamente coll'aver dichiarato di approvare le leggi sulle corporazioni religiose, pubblicherà un nuovo manifesto in cui discorrerà di proposito dell'argomento. Egli biasimerà energicamente il progetto di legge Bert e Labuze, tendente a render obbligatorio il servizio militare per i preti prima di essere entrati negli ordini. Il principe dichiarerà che questa legge è impolitica e dannosa, ed opposta ai sentimenti della Nazione. La notizia però ci pare poco probabile.

Roma 3. L'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, pronunzierà domenica a Pavia un discorso davanti gli elettori, in cui esporrà il programma del ministero. L'onorevole De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, s'è recato a Napoli per tenere egualmente un discorso elettorale.

Secondo l'*Italie*, le istruzioni del ministero dell'interno ai prefetti inculcano la più rigorosa neutralità.

I giornali crispini e nicoterini agitano la questione del regionalismo. Stassera inventano che

l'onorevole Depretis, ministro dell'interno, convocò a palazzo Braschi soltanto i deputati settentrionali. Questo contegno desta le più vive disapprovazioni.

All'ultima ora si afferma che i nicoterini separandosi dagli altri dissidenti di sinistra decisero di procedere d'accordo colla destra nelle prossime elezioni. La cosa sarebbe confermata, questa sera, dal linguaggio del *Bersagliere* e del *Fanfulla*.

Il *Conservatore* appella calorosamente i cattolici alle urne. (Adriatico)

Roma 3. I deputati di Destra adunati ieri in casa dell'on. Quintino Sella stabilirono il piano per la prossima campagna elettorale.

L'on. Sella parlerà domenica prossima ventura a Cossato, l'on. Minghetti verrà a Venezia.

Oggi si è adunato il Comitato centrale delle Associazioni costituzionali per redigere le istruzioni alle Associazioni costituzionali locali.

Dicesi che i coalizzati dissidenti di Sinistra dirigeranno un manifesto agli elettori. Non si sa però se Zanardelli lo firmerà.

Nelle conversazioni parlamentari dominano reazioni violente fra dissidenti e ministeriali. Moltissimi deputati sono partiti. (G. di Venezia.)

Roma 3. I dissidenti adunati a Montecitorio deliberarono di dirigere un Manifesto agli elettori nel senso di combattere ad oltranza il Ministero e i ministeriali. Zanardelli è incaricato di redigere il Manifesto. I deputati ministeriali sono convocati stasera da Depretis nel palazzo Braschi. (Id.)

Roma 3. L'on. Sella farà domenica il suo discorso a Cossato, quindi si recherà a Torino e poi a Milano. L'on. Minghetti parlerà giovedì a Bologna, quindi a Venezia. L'on. Spaventa si recherà a Bergamo e l'on. Rudini a Napoli e in Sicilia.

Roma 2. La nuova Camera sarà convocata pel 26 corrente.

Il ministero domanderà immediatamente l'esercizio provvisorio per il mese di giugno e la discussione dei bilanci e dell'abolizione del macinato.

Il progetto della Riforma elettorale è rimandato al mese di dicembre.

Assicurasi che domani il ministro dell'interno diramerà una circolare in cui verrà annunziato il programma del ministero e si affermerà il deciso proposito del ministero di mantenere la più assoluta imparzialità nella lotta elettorale, e la più scrupolosa libertà di voto. (Gazz. del Popolo.)

Torino 3. Ieri nella elezione del collegio di Chivasso il conte Revel (moderato) riuscì eletto con 660 voti, contro l'avv. Cibrario (progressista) che ebbe voti 364.

Roma 2. Nel pomeriggio fuori Porta San Pancrazio ha avuto luogo la commemorazione del fatto d'armi del 30 aprile 1849. Circa 150 erano i dimostranti, appartenenti a Società operaie e repubblicane; altrettanti erano i curiosi che facevan coda ai dimostranti.

La dimostrazione era preceduta da un concerto privato; non portava nessuna bandiera. Deposta una corona commemorativa sulla lapide che ricorda l'avvenimento solennizzato, ebbero luogo i discorsi. Parlarono il sig. Fava, ritenendo la storia della Repubblica Romana; il sig. Alberto Mario, invocando come suprema necessità il suffragio universale; l'on. Bertani, il quale sostenne che il suffragio universale non basta e che occorre sia indetta la Costituzione.

L'ultimo a parlare fu il signor Onnis, il quale toccando l'ultima nota del crescendo, sostenne la necessità che la Costituente sia preceduta dalla rivoluzione.

In complesso però la dimostrazione riuscì insignificante e l'ordine non fu turbato. (G. d'It.)

Napoli 3. Furono assolti i giovani che erano stati arrestati in piazza Dante perchè si recavano con nastri rossi alla tomba di Giorgio Imbriani morto a Digione. La sezione d'accusa ha dichiarato di non farsi luogo a procedimento penale. (Seola)

Roma 3. È giunto in Italia il sig. Loeker direttore dell'Amministrazione Marittima degli Stati Uniti, inviato in missione dal suo governo allo scopo di studiare gli ordinamenti amministrativi della nostra marina. Il sig. Loeker trovavasi attualmente a Venezia. (G. d'Italia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra. 3. Oggi il nuovo Gabinetto tiene il primo Consiglio. Stewart fu nominato generale in capo nell'Afganistan. Dicesi che Mahomedian si è sottomesso. Gli ambasciatori dichiararono alla Porta essere convinti della colpevolezza di Izzet Pascià nell'affare del Montenegro; domandano la sua destituzione, tenendo la Porta responsabile degli avvenimenti.

Costantinopoli 2. Una conferenza, tenuta ieri dagli ambasciatori delle grandi potenze a proposito della vertenza turco-montenegrina, è rimasta priva di risultato, perchè alcuni ambasciatori non avevano istruzioni dai loro governi.

Said Pascià, Mahmud Neddin, Kheiraddin e Suthi Pascià presentarono al Sultano i programmi di riforma.

Budapest 3. Anche in Ungheria la emigrazione comincia ad assumere un serio carattere: 157 famiglie della bassa Ungheria, mancanti dei mezzi di sussistenza, emigrano in Serbia.

Berlino 3. I giornali officiosi affermano che la salute di Bismarck è molto scossa e quindi è necessario al cancelliere un lungo congedo per assentarsi dagli affari e stare in riposo. I giornali liberali invece, specialmente il *Tageblatt*, lo vedono abbandonato da tutti i partiti, in completo isolamento, e perciò costretto a ritirarsi davvero od a sopprimere ogni apparenza di regime costituzionale e ad inaugurare un potere decisamente dispotico.

Londra 2. Lord Dufferin in un suo dispaccio notifica che Szevie ha confessato d'essere l'autore dell'esplosione nel palazzo d'inverno.

Costantinopoli 2. Sono stati sciolti tutti i comitati di beneficenza per l'Armenia. I rifugiati albanesi furono esortati a ritornare in patria nel corso di questa settimana.

Londra. 3. Annunziano da Cabul che il governo dell'India è disposto a salutare Abdurrahman quale pretendente al trono afgano e manda una legazione a Kunduz per avviare trattative con esso.

Bucarest 3. Il rapporto generale sugli introiti doganali della Rumenia pel 1879 presenta 254 milioni di franchi nell'importazione merci e 238 milioni nell'esportazione. Gli introiti per l'importazione ascesero a 1012 milioni di franchi, quelli per l'esportazione a 2 milioni di franchi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: Una parte delle truppe turche si sarebbe riunita agli Albanesi, 8000 dei quali, sotto il comando di Ali, starebbero per assalire Kuci. Il capo albanese Hodi occupa Tusi.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* reca che Teisserenc de Bort, che fu questa mane ricevuto dall'Imperatore e nel pomeriggio dall'Imperatrice, in udienza di congedo, fu insignito della gran croce dell'ordine di S. Stefano.

Ragusa 3. Seimilla Montenegrini furono diretti a Podgorica per impedire l'avanzamento verso quella località degli Albanesi concentrati a Tusi.

Roma 3. Una circolare di Cairoli ai rappresentanti dell'Italia all'estero sullo scioglimento della Camera e sulle nuove elezioni, dice che il Ministero si presenterà agli elettori con un programma di sagge riforme all'interno e di tranquillanti assicurazioni conciliative verso l'estero, programma che corrisponde al volere della maggioranza del paese.

Berlino 3. Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura la provvisoria convenzione commerciale dell'11 aprile coll'Austria. Philipsborn aveva raccomandata la proposta, dichiarando che il Governo sperava di riuscire entro un anno ad estendere anche sul campo economico quell'accordo che regna già nel politico.

Berlino 3. La *Nordd. Zeitung* smentisce la voce, messa in giro dalla stampa progressista, del prossimo ritiro di Bismarck.

Stoccarda 3. Lo *Staatsanzeiger* annunzia in data del 1 corr.: Con l'adesione del Re, ebbe luogo il matrimonio della Duchessa Paulina di Wurtemberg col dottore Willim di Breslavia. La Duchessa rinunziò al nome e alla posizione di Principessa della Casa reale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Torino 1 maggio. Malgrado i forti ribassi sulle diverse piazze estere nei grani, sulla nostra non hanno variazione dal mercato scorso; i detentori non vogliono decidersi, rincrendendo loro di perdere dei prezzi precedenti; la meliga è pure stazionaria, le vendite sono limitate al consumo giornaliero; la segala è più offerta, con un ribasso di lire una per quintale circa; avena stazionaria; riso più sostenuto.

Sete. Torino 1 maggio. Benchè la calma prevalga ancora in tutti i mercati, per ottenere il ribasso di 2 a 3 lire, bisogna rivolgersi ai pochi produttori soverchiamente preoccupati delle conseguenze di un buon raccolto, mentre che la generalità dei detentori si attiene al prudente sistema di non gettare via la merce buona prima di vedere come si possa essa rimpiazzare, se non a migliori, per lo meno ad eguali condizioni.

Il listino normale è fatto questa settimana sotto l'influsso della previsione d'un buon raccolto, ed accentua la debolezza nei corsi; vi si nota praticato il prezzo di lire 82 per straffiato T. L. Piemonte 20/22.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50/0 god. genn. 1880, da 89.90 a 89.95; Rendita 50/0 1 luglio 1879, da 92.05 a 92.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — Germania, 4, da 133.50 a 133.75 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra, 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.20 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 231.15 a 231.35

Valute: Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92; Banconote austriache da 231.25 a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 231 1/2 a — — —

TRIESTE 3 maggio

Zecchini imperiali	flor.	5.56	5.57
Da 20 franchi	"	9.48	9.49 1/2
Sovrani inglesi	"	11.93	11.94
Lire turche	"	10.75	10.77
Talieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—	—
" da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA 3 maggio

Mobiliare 276.70; Lombardo 84.25. Banca anglo-aust. 276.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.49 —; Argento —; Cambio su Parigi 47.20; id. su Londra 119 15; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e direttore responsabile.

Cura dei denti.

La guarigione dei denti cariati era finora considerata come una vera utopia. Prima però di estrarre i denti, che arrecano dolore, si provi il metodo di cura del dott. A. Clement il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo stabilimento accetta qualsiasi commissione di denti e dentiere artificiali, o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Prezzi moderati.

Stabilimento succursale in Udine, Via Nicolò Lionello N. 1.

D'AFFITTARE IL LABORATORIO

e da vendere al miglior offerente, le palancole, tavole ed attrezzi di falegnameria ivi esistenti di ragione degli eredi fu Luigi Peschiutti.

Per trattative rivolgersi al sig. Giovanni Picelle fuori Porta Gemona.

AGLI INDUSTRIALI, CAPO-MASTRI e PROPRIETARI.

Nuova Pompa Brevettata Fauter

Per estrazione ed elevazione fino a m. 10 di altezza di qualunque liquido; a funzione pronta e uniforme e della capacità di travaso di litri 7000 all'ora.

Serve in ogni circostanza e per qualsiasi liquido, le sue valvole sono sferiche, non può ingorgarsi nemmeno coi liquidi i più densi, non è soggetta al gelo, lo stantuffo della pompa è di bronzo, non occorrono spese di riparazione.

Colla sola forza di un ragazzo di 12 anni si possono elevare litri 7000 all'ora fino all'altezza di metri 4, e colla forza d'un uomo fino all'altezza di metri 10.

Indispensabile

per Capi-Mastri, Concerie di Pelli, Gazometri, per asciugamento degli scoli di stalle e latrine, infine per qualsiasi lavoro, ove si richiedono pompe di facile e pronta applicazione e di gran travaso.

Serve anche per irrigazioni di piccole proprietà. Prezzo modicissimo.

Deposito in Udine presso la Ditta Morandini e Ragozza Via Cavour N. 24.

Gli esperimenti di detta pompa si fanno nella Roggia al Ponte Poscolle n. 11.

Presso il Deposito carte DELLA DITTA ANGELO PERESSINI in UDINE

oltre l'esteso assortimento di Carte paglia, grigie e celesti, a mano e a macchina in qualsiasi formato, per uso bachi, trovasi

UNA SPECIALITA' DI CARTA

in seguito ad esperimenti chimici e pratici contenente impasto di gelso, priva di acidi nocivi e di qualsiasi materia dannosa allo sviluppo del baco.

Per ciascuna qualità prezzi di fabbrica ai signori rivenditori.

ALLA NUOVA CARTOLERIA di GABRIELE COSTALUNGA

(Via Mercatovecchio, 25)

trovasi a prezzi modicissimi della Carta per bachi di puro straccio, senza tinte nocive al regolare andamento delle funzioni vegetative del baco stesso. — Essa si tiene pure assortita in Carte da tappezzeria, ed assume a condizioni favorevoli qualsiasi commissione in genere di Stampati d'ufficio e privati, assicurando pronta e inappuntabile esecuzione.

Nuovo ritrovato

di F. BOSCHETTI

per strappare a lucido la biancheria.

Questo ritrovato, che l'inventore garantisce non contenere ingredienti nocivi alla salute, né alla biancheria, trovasi vendibile in Udine presso la Drogheria F. MINISINI.

AVVISO

Presso la Ditta G. DELLA MORA Via Rialto n. 4, trovansi disponibili ancora dei Cartoni

SEME BACHI GIAPPONESI

verdi originari in perfetta conservazione.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

PRESSO IL LAVORATORIO
DI
GIOVANNI PERINI
Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzo
trovasi in pronto un grande assortimento
DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI
a modicissimo prezzo.

ELISIR - DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

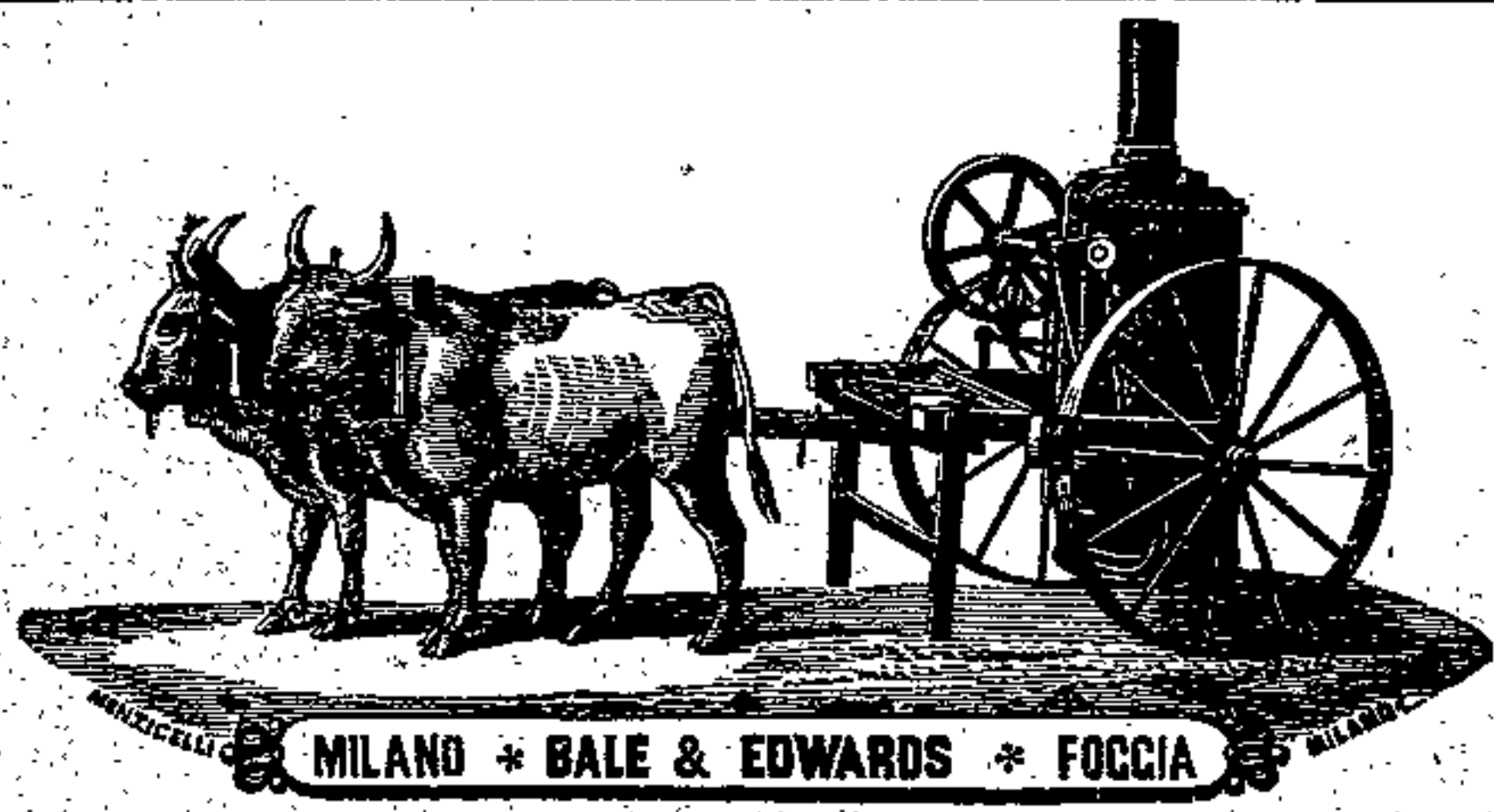
Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/4 litro » 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**



TREBBIATRICI A VAPORE
DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI
DI GRANDE UTILITÀ PER LE PICCOLE E MEDIOGRI PROPRIETÀ
speciali per luoghi di collina

Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi luminosissimi, attestati d'encanto degli acquirenti pubblicate sugli Elenchi.

Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parti

FRUMENTO - RISO - AVENA - SEGALA E SIMILI

A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi.

Si spedisce gratis il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Amministrazione del Giornale di Udine

COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.

GENOVA



Via Aquileia N. 69.

UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile Vapore Rio-Plata Prezzo fr. oro 135 (per la terza classe).

3 » » Sud-America id. 170 id.

12 » » Poitou id. 170 id.

22 » » Umberto I° id. 170 id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.30 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.55 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.	
» 6. — ant.	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.	

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premii annui in corso 3,300,000

Incendi pagati 28,000,000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 aprile al 1 maggio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Prezzo medio in Città		Osservazioni
		con dazio consumo				senza dazio consumo				Lire	C.	
		massimo		minimo		massimo		minimo				
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			
al Ettolitro	Frumento	26	40	26	40	26	40	26	40			
	Granoturco	18	80	17	40	18	80	17	40			
	Segala	17	75	17	40	17	75	17	40			
	Avena	11	—	10	39	11	—	10	39			
	Saraceno	10	—	10	—	10	—	10	—			
	Sorgorosso	26	—	26	—	26	—	26	—			
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Orzo (da pillare)	31	50	29	97	31	50	29	97			
	Lenticchie	32	50	31	50	31	13	30	13	32		
	Fagioli (alpigiani)	27	—	25	63	27	—	25	63	27		
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Riso (I qualità)	50	—	43	—	47	84	40	84	50		
	Riso (II qualità)	40	—	32	—	37	84	29	84	40		
	al Quintale	Vino (di Provincia)	87	50	72	50	80	—	65	—	87	
Vino (di altre provenienze)		57	50	35	50	50	—	28	—	57		
Acquavite		102	—	92	—	90	—	80	—	102		
Aceto		38	50	32	50	31	—	25	—	38		
Olio d'Olive (I qualità)		180	—	155	—	172	80	147	80	180		
Olio d'Olive (II qualità)		126	—	118	—	118	80	110	80	126		
Ravizzone in seme		—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio minerale o petrolio		67	—	65	—	60	23	58	23	67		
Crusca		16	—	14	—	15	60	13	60	16		
Fieno		7	30	5	10	6	60	4	40	7		
al Chilogramma	Paglia	5	10	4	40	4	80	4	10	5		
	Legna (da fuoco forte)	2	55	2	45	2	29	2	19	2		
	Legna (id. dolce)	2	—	1	90	1	74	1	84	2		
	Carbone forte	8	10	7	10	7	50	6	50	8		
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	6		
	Carne di Bue	—	—	—	—	74	—	—	—	—		
	Carne di Vacca	—	—	—	—	67	—	—	—	—		
	Carne di Vitello	—	—	—	—	74	—	—	—	—		
	Carne di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di (quarti davanti)	1	50	1	20	1	39	1	09	1		
	Vitello (quarti di dietro)	1	70	1	60	1	59	1	49	1		
	di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	1		
	di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	1		
	di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—	1		
	di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—	1		
	di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	1		
	di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	1		
	di Porco fresca	3	20	3	—	3	10	2	90	3		
di Vacca (duro)	2	25	2	—	2	15	1	90	2			
Formaggio (molle)	3	10	2	90	3	—	2	80	3			
di Pecora (duro)	2	—	1	80	1	90	1	70	2			
Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65	4			
Rurro	2	50	2	25	2	42	2	17	2			
Lardo (fresco senza sale)	2	50	2	—	2	28	1	78	2			
Lardo (salato)	2	—	—	—	—	—	—	—	2			
al 100	Farina di frumento (I qualità)	90	—	78	—	88	—	74	—	90		
	id. di granoturco (II qualità)	70	—	52	—	68	—	50	—	70		
	id. di granoturco (I qualità)	32	—	27	—	31	—	28	—	32		
	Pane (I qualità)	68	—	53	—	66	—	51	—	68		
	Pane (II qualità)	62	—	46	—	60	—	44	—	62		
	Pasta (I id.)	86	—	80	—	84	—	78	—	86		
	Pasta (II id.)	60	—	58	—	58	—	54	—	60		
	Pomi di terra	—	—	—	—	24	—	—	—	—		
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70	1		
	» steariche	2	60	2	40	2	50	2	30	2		
al 100	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	3	60	3	50	—		
	Lino (Bresciano)	—	—	—	—	3	—	2	45	—		
al 100	Canape pettinato	—	—	—	—	1	—	1	85	—		
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90	—		
al 100	Uova	—	—	—	—	72	—	—	—	—		
	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—	—		

CARNE DI MANZO	I° taglio	II° taglio	III° taglio
I° Qualità al Kil. L.	1 70	1 50	1 30
id. »	1 60	1 50	1 40
II° id. »	1 50	1 40	1 30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al Kil. L.	I°	II°	III°
Idem	»	»	»	»
Idem	»	»	»	»
Quarti di dietro	»	»	»	»
Idem	»	»	»	»